

# **“Non siamo qui per sbrogliare la matassa, ma per passarci attraverso e lasciarci trasformare”**

## **La “realtà” è multistrato ...**

C'è una dimensione, oltre quella in cui viviamo quotidianamente, dove tutto è rarefatto, leggero ... vibra ad alte frequenze, sempre più vicine alla Luce.

Su questo mondo a noi invisibile ma più vero del sogno in cui siamo immersi, più o meno consapevolmente, si è posato lo sguardo di Paola Ferraro, Autrice, Formatrice e Ricercatrice Spirituale la cui Mission è porgere al mondo preziosi Strumenti per raggiungere un Benessere a 360 gradi.

## **Lo sguardo “oltre” ciò che appare.**

Grazie alla sinergia di elementi come le Costellazioni Quantiche Sincroniche, la Numerologia e l'Aloe vera come pianta alchemica, Paola crea forme diverse e cangianti combinazioni, nel rispetto delle diverse situazioni che la Vita ci pone davanti.

Ascoltarla parlare di ciò che la appassiona è lasciarsi andare a un flusso inarrestabile di informazioni intrise di pura ispirazione.

Si parte dal presupposto che la “realtà”, percepita attraverso i nostri cinque sensi, è “multistrato”: ci appare materiale nella dimensione più densa, dove impariamo a vivere nella dualità: giusto e sbagliato, ragione e torto, luce e ombra, bene e male ...

Vedendo la vita come “materia”, impariamo a credere solamente a ciò che possiamo percepire sensorialmente.

Ma se il nostro sguardo va “oltre” l'apparenza delle cose, ci si dischiude un intero, nuovo universo!

# **Siamo Uno.**

... Scopriremo che mondo interiore e realtà esterna non sono mai stati divisi, e che la realtà si muove in noi, attraverso di noi, al ritmo del nostro evolvere e “accorgerci”.

Gli stessi eventi sincronici non sono che espressione del nostro inconscio!

Nel fluire delle sue parole, Paola tocca argomenti come i messaggi che la Vita ci manda ogni momento sotto forma di “coincidenze”.

E poi simboli, archetipi, numeri, codici, che sono già dentro di noi: basta scoprirli e attivarli, per comprendere il Linguaggio con cui l’Universo ci parla!

## **Il crollo delle illusioni e la nuova nascita.**

Quando tutto viene rimesso in discussione a partire da noi stessi, nella disidentificazione dai “ruoli” ricoperti nel Gioco della Vita, nella consapevole rinuncia al controllo, nella piena “comprensione” - accettazione e accoglienza - di ciò che ci accade, nell’apparente Vuoto, nella resa totale e incondizionata alla volontà divina, crolla il mondo delle illusioni e accade il Miracolo della Nuova Nascita.

È il punto di partenza di un PerCorso che ha per destinazione l’Eternità.

## **Appuntamento con Paola Ferraro:**

Stasera alle 23:30 sul Canale YouTube “Jasmine Laurenti”, video première di “Non siamo qui per sbrogliare la matassa, ma per passarci attraverso e lasciarci trasformare”.

Se non ti sei ancora iscritto al Canale, questo è un ottimo momento per farlo.

... E ricordati di attivare le notifiche!

Così, viaggiamo insieme.

Ondina Wavelet - Jasmine Laurenti

#alchimiattrasformativa #alchimia #universo #spiritualità #aloevera  
#consapevolezza #simboli #codici #numeri #metafore #eventisincronici #vita  
#inconscio #uno #dualità #anima #spirito #corpo

---

# **“Il Sanscrito: la lingua per parlare con Dio”**

## **All’inizio fu il caos.**

Sembra che all’inizio dei tempi il caos regnasse sovrano. Del resto, da un “Big Bang” non ci si può aspettare il massimo dell’ordine e della pulizia... Si è mai vista nascere un’aiuola dallo scoppio di un petardo? Ecco.

Così, Lassù - “lassù”, dal punto di vista del pianeta terra - Qualcuno decise di dare una bella rassettata, fischiettando un motivetto.

Me ne ricorderò la prossima volta che devo rigovernare casa: “firulì firulà”, ed esco a fare una passeggiata.

Scherzi a parte ...

## **Poi, il Suono.**

Dopo aver saputo che Chiara Sparacio, Caporedattore cronaca del mio giornale online preferito - indovina quale ... ☐ - oltre a occuparsi di cronaca ed educazione è anche un’appassionata studiosa di culture e filosofie orientali nonché esperta traduttrice dal Sanscrito, ho subito voluto intervistarla.

Dal nostro incontro su Skype è nata una piacevolissima conversazione, che prende l’abbrivio dalla domanda:

“Posto che siamo consapevoli del potere creativo della Parola come combinazione e articolazione di Suoni - ben lo sapevano gli inventori del Sanscrito, l’unica

lingua inventata a tavolino per comunicare con il trascendente, l'universo, Dio - come possiamo far tesoro di questo Potere per far fronte agli imprevisti che la vita ci riserva?

## **... e la Parola sacra!**

Caporedattore Consulente e Autrice, Chiara ha al suo attivo tre libri. Uno di essi, "La Cadenza delle Parole" - cito la recensione - "... è una raccolta di pensieri, riflessioni e storie raccontate da punti di vista inusuali e dissacranti prospettive. Un libro da leggere lentamente, un pezzo per volta, aspettando di trovare il brano che entrerà in sintonia col lettore, facendolo vibrare e risuonare, riconoscendo se stesso in quella storia".

Nel corso della nostra chiacchierata tocchiamo vari argomenti: dalle antiche civiltà con le loro caste sacerdotali e i rispettivi approcci col trascendente, all'uso sapiente e accorto dei mantra per chi pratica la meditazione come rituale quotidiano, alla presa di coscienza che la parola è potente non solo in quanto "parola", ma anche come risultato dell'accostamento di suoni articolati nella giusta combinazione, la cui onda vibratoria, propagandosi nel Cosmo, ne altera per sempre l'assetto.

Una ricca e piacevole conversazione, la nostra, per scoprire come sia possibile, grazie al potere creativo delle parole, gestire con equilibrio e saggezza il nostro mondo interiore, le impreviste circostanze e i cambiamenti che ogni giorno la vita ci riserva.

Venerdì 21 agosto 2020 alle 23:30, sul Canale YouTube "Jasmine Laurenti".

Per raggiungerci al Soul Talk, clicca qui.

LOve, Ondina Wavelet (JL)

---

# **Distanziamento A-sociale**

Il distanziamento sociale non è cosa nuova, viene dal passato, e fu usato per i casi di lebbra, e viene già descritto nel libro del levitico nel VII secolo avanti cristo.

Quindi nulla di nuovo, semplicemente un metodo che è utile quando non ce ne sono altri, come si direbbe l'ultima spiaggia.

Ma c'è un prezzo da pagare, un costo sociale che è ancora da comprendere e che mostrerà la sua luce non a breve.

**Ancora oggi, con la parola lebbroso identifichiamo qualcuno da tenere alla larga, pericoloso, da rinchiudere.**

Sicuramente ci sarà un impatto economico, la distruzione di un benessere raggiunto negli ultimi anni che certamente non sarà più alla portata di questa società, e questo a mio avviso porterà ad una rivolta sociale che oscurerà il futuro di questa generazione.

Vi è però un altro prezzo che pagheremo, più oscuro e nascosto, meno visibile perché poco percepito, ma comunque gravissimo: la perdita della emotività sociale.

**L'uomo è un animale sociale, il suo io è**

## **imperniato sul concetto di appartenenza, di accettazione, di gruppo.**

Lo scambio sociale permette all'individuo di relazionarsi con se stesso, costruendo pertanto un io equilibrato.

Il prolungarsi del distanziamento come metodo antivirale porterà sicuramente, e già lo ha fatto, ad una riduzione della capacità degli individui di crearsi un mondo interiore stabile.

Infatti senza confronti e senza gestione del vicinale sarà difficilissimo modellare la propria dimensione personale verso una dimensione sociale.

### **Cosa perderemo?**

Sicuramente la capacità di confronto, ma di più la fiducia, questa ci è minata dalle continue dichiarazioni in cui appare che nessuno possa essere considerato sicuro.

Questo approccio molto nichilista ha un'influenza negativa sulla psiche dell'individuo, perché mina in lui, già alla base, le certezze e le sicurezze relazionali individuali.

Il danno di queste scelte sarà visibile nei prossimi anni, e anche nelle prossime generazioni che soffriranno di covidmania, ovvero una paura diffusa della relazione, un profondo, inconscio, motore di insicurezza.

**Problema di struttura della emotività sociale del paese, gravissimo perché impercettibile, ma devastante come il virus da cui ci si è voluti difendere.**

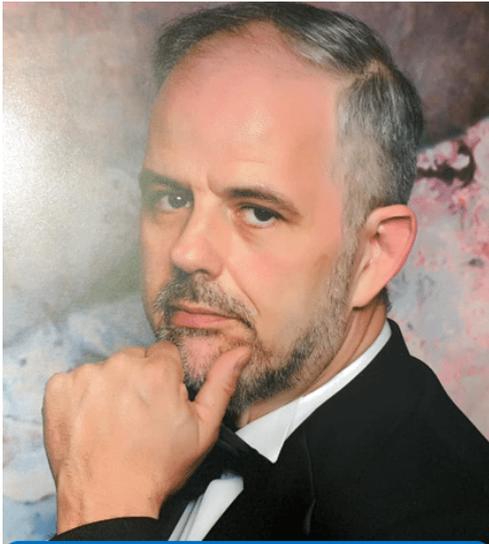
Invece che pensare ai banchi a rotelle sarebbe utile prevedere dei programmi specifici per recuperare i danni del distanziamento, e certo smettere con la teoria del terrore che a ben poco serve, se non ad instillare paure più nel livello inconscio che in quello conscio.

Evidente il comportamento di tutti in questo periodo, una ricerca delle vecchie modalità di vita, allentato il momento si cerca di riprendere quello che inconsciamente si sa di aver perso.

**Inutile continuare a terrorizzare perché ormai non si agisce più sulla leva cosciente della massa ma su quella inconscia, quindi la più pericolosa.**

Siamo ormai entrati in un momento in cui l'uso del distanziamento diviene sempre più strumento A-sociale, i messaggi sono ormai subliminali, non toccano più la parte cosciente dell'individuo, che ormai anela alla normalità precedente, che mai ci sarà più, ma quella parte che genera e stimola le paure e le insicurezze.

Credo sia il caso di fermarsi, anche se ormai potrebbe essere troppo tardi...



**Corrado Faletti**  
Direttore Responsabile

*Sdidaticamente parlando... ovviamente a distanza.*

---

# **Il made in Italy che piace al mondo**

## **Un sogno in bella vista sulla scrivania ...**

Il video di quest'oggi riassume la Storia di un Progetto di Coraggio.

Il Diario di Viaggio di chi un giorno ha deciso di lasciare la sua terra e quel che aveva fino a quel momento costruito, per reinventarsi la vita.

Come chi cambia vita, anche quest'uomo impara ad assumersi dei rischi e si impegna a rendere concreti i suoi sogni.

## **... diventa tangibile Realtà.**

Così, da piccolo imprenditore nell'ambito della ristorazione, Stefano Versace si dedica al mondo del gelato aprendo dei punti vendita in America.

Ancora una volta in ogni settore, dal Food alla Moda, dall'Arte al Design, il "Made in Italy" si riconferma Brand sinonimo di Qualità Eccellente, in ogni parte del mondo.

# **“Rialzati, Italia!”**

Stefano porta avanti il Progetto “Rialzati Italia”: Progetto dedicato alle micro, piccole e medie imprese italiane che, a seguito del delicatissimo periodo appena trascorso, hanno esuberanti scorte di magazzino di prodotti di altissima qualità.

Grazie a “Rialzati Italia” le micro, piccole e medie Aziende italiane possono, mediante un ricco supermarket digitale aperto a buyers internazionali, far conoscere al mondo intero l’eccellenza dei loro prodotti: l’eccellenza del “Made in Italy”.

Per informazioni su questa bellissima iniziativa e per entrare attivamente a far parte del Progetto, clicca sul link:

<https://progettorialzatitalia.it/>

Se ti fossi perso la diretta di ieri sera, clicca qui.

Auguri di cuore Stefano, visionario realizzatore di Sogni!

Sono certa che anche questo tuo Progetto, attuato assieme ad altri “Angeli” come te, sarà un grande successo.

LOve,

Ondina Wavelet - Jasmine Laurenti

---

# **“Storia di una doppiatrice che decide di doppiare ... Se stessa!”**

## **Tutto avviene per un motivo.**

Un sabato pomeriggio rovente: il termometro sul cruscotto segna 41 gradi.

Esausta, scelgo un parcheggio ombreggiato, reclino il sedile e chiudo gli occhi.

Da qualche anno, infatti, non sopporto il caldo come un tempo.

Devo recuperare le energie che mi ha tolto, sbrigando commissioni in giro per la mia amata Milano.

## **... anche gli incontri “casuali”.**

È un attimo: accade “qualcosa” e riemerge dal mio torpore.

Apro gli occhi e riconosco, proprio di fronte alla mia auto, una figura a me familiare: una bella ragazza a passeggio con il suo cagnolino, intenta a conversare con qualcuno al cellulare.

È un'ex “collega” di lavoro, doppiatrice.

Proprio mentre il mio sguardo la raggiunge lei si gira verso di me, spalanca gli occhi con un misto di incredulità e sorpresa e con un sorriso di luce e di cielo, ricambia il mio saluto.

Conclude con grazia la sua conversazione.

Esco dall'auto. Un passo, e siamo una di fronte all'altra.

Tratteniamo un naturale, umano impulso di abbracciarci e, in un breve e intenso dialogo fatto di parole, sguardi e gesti, a due metri di distanza ci raccontiamo gli ultimi quattro anni di Vita.

## **La stessa identica frase, parola per parola**

...

Improvvisamente le sfugge una frase. La stessa frase che solo tre giorni prima avevo pronunciato in occasione della mia partecipazione come ospite al “Webinar Lunch” di Walter Klinkon: ha a che vedere con l'accorgersi di aver dato la voce a personaggi e messaggi altrui e di sentire l'urgenza, a un certo punto, di riprendersi la voce per donare al mondo il proprio Messaggio.

## **Il Risveglio a Nuova Vita.**

Ah, la Bellezza del Risveglio al proprio Scopo, in qualsiasi campo si sia attualmente impegnati, è ineguagliabile.

Così, ostetrica spirituale, assisto a una Nuova Nascita.

Perché è di questo che si tratta, al di fuori di ogni scatola in cui si sia voluto rinchiudere, riducendone la portata, il Senso della Vita.

E il Senso della Vita è Rinascere a se stessi, riconoscere e rispondere alla propria individuale Chiamata con un “Eccomi, sono qui!”.

# Tre giorni prima, al “Webinar Lunch” di Walter Klinkon.

Quando Walter mi ha chiesto: “Cosa fai mercoledì prossimo? Vieni al mio ‘Webinar Lunch’?” ho accettato subito. Prima di tutto perché amo teneramente questo ragazzo dai capelli arruffati.

Ci siamo conosciuti grazie a Facebook e, nel tempo, seguiti nelle rispettive iniziative, progetti ed eventi organizzati, non perdendoci mai di vista.

Un giorno di due anni fa, agli albori del mio Talk Show Viaggiante, l’ho raggiunto a Milano per chiedergli come abbia scoperto il suo vero Sé - argomento che ci interessa tutti, se vogliamo dare un senso alla nostra presenza su questo azzurro pianeta - e la sua Mission.

Le sue parole magiche: “Credici”, “Abracagrazie” e “Grazietudine”, hanno fatto il giro del web. Lo contraddistinguono come il mago delle parole, quel mago pazzarello che, strappandoti un sorriso, ti lascia di sé l’indelebile ricordo di una filosofia di vita semplice e proprio per questo alla portata di tutti: “Risvegliati, abbi fede, sii grato sempre e per ogni cosa, coltiva i tuoi talenti e condividine i frutti col mondo.”

Ecco riassunta, in poche parole, la Mission di questo luminoso Eroe dei nostri tempi.

Dettaglio non trascurabile: l’intervistata, questa volta, sono io.

Durante la nostra chiacchierata decido di aprire il mio cuore e raccontare la mia storia: la storia di una doppiatrice che, soddisfatta della sua esperienza come “donatrice di voce” per altri personaggi e messaggi altrui, decide di riprendersi la voce e doppiare ... se stessa!

Un video utile per chi abbia un sogno da realizzare e non sappia da dove cominciare. Per vederlo, clicca sulla parola “video”! □

Dedicato a Stefania, l’Essere Umano meraviglioso incontrato “per caso” a Milano: ex collega che, in sala di doppiaggio, un giorno si è detta: “Sono più di questo.

Posso fare di più". Naturalmente continuerà a prestare la sua voce ad altri personaggi, con le loro battute scritte da altri Autori, dedicandosi nel contempo alla realizzazione del suo personale Sogno di diventare Scrittrice.

Sono certa che ce la farà. Anzi. Ce l'ha già fatta. Ha risposto alla sua Chiamata.

Be Water, Be Light!

Ondina Wavelet (Jasmine Laurenti)

---

## **La semantica della pandemia**

### **A PROPOSITO DI SARS2-COVID: L'IMPORTANZA DELLE PAROLE.**

Gli avvenimenti susseguiti in Italia e nel Mondo negli ultimi 10 mesi ca. hanno radicalmente cambiato gli scenari globali: sociali, politici, economici e strategici.

Negli ultimi mesi, però, specialmente in Italia, abbiamo assistito a un balletto di dichiarazioni, dati, decretazioni d'urgenza e quant'altro, all'insegna di una 'emergenza' dichiarata e di una 'pandemia' non dichiarata esplicitamente da una OMS ondivaga che sostiene tutto e il contrario di tutto.

Una mole di dati così consistente da far sentire smarriti i più, travolti da tesi e antitesi, ma ormai principalmente da dubbi, per giungere a conclusioni in cui le risposte - balbettanti o omissive da parte degli enti

preposti, estremamente vaghe e fumose da parte dell'informazione generalizzata e annacquata - vengono ricercate dai Cittadini in un fai-da-te fatto di passaparola, verifiche sul *web*, scambio di articoli e interventi riportati sempre in rete: quella rete che, peraltro, ha subito forti limitazioni e censure in nome di scelte 'politicamente corrette' che si sono trasformate in scelte scorrette nei confronti della libertà di informazione e di quella di espressione.

I Cittadini, frastornati, si sono trovati a contatto con terminologie - non di rado anglofone ma spesso di natura clinica e sanitaria - e fraseggi utilizzati pubblicamente con finalità complessive di estremo allarme sociale, monito o indirizzo sanitario.

Certamente, la cosa che è sotto gli occhi è che pare esserci una strana concertazione: il tizio indossa una mascherina a Berlino, Caio e Sempronio copiano il gesto il giorno successivo a Roma o Madrid; una tesi o una controtesi definita a Parigi trova eco o smentite ad Amsterdam o New York...

Lo stesso dicasi per allarmi o improvvise recrudescenze, e persino per l'utilizzo di precisi termini: ad esempio 'contagio' o 'focolaio'.

Al riguardo, vocabolario alla mano, vediamone più da vicino i significati reali:

**EMERGENZA:** (coniugabile con 'emergente', che emerge, che succede, che si palesa, che deriva o scaturisce) che nasce

inaspettatamente, rif. a caso o accidente impreveduto. Ovviamente l'emergenza ha carattere temporaneo, diversamente si tradurrebbe in secca limitazione o violazione della sfera inalienabile di diritti e libertà.

**PREVEDERE:** anti vedere, prevenire, prevenire fatti o circostanze.

**PREVENIRE:** premunirsi attivamente contro danni, disgrazie o altro.

**PREMUNIRE/PREMUNIRSI:** provvedersi prima adottando idonee tutele.

**MALATTIA:** qualunque alterazione dello stato di salute, suscettibile di cure.

**MALATO:** chi o che ha una malattia; chi sia o si sente male.

**INFEZIONE:** condizione patologica e quindi malattia prodotta da sostanze microbiche, virali, batteriche o fungine, esterne.

**INFETTO:** che, affetto da infezione e quindi malato, spande esalazioni perniciose ovvero che trasmette in modo attivo contagio, così comunicando una malattia.

**INFETTATO:** che patisce un'infezione così ammalandosi.

**CONTAGIO:** trasmissione di una malattia per mezzo del contatto: materia impercettibile (es.: alito, saliva) che serve a comunicare patologicamente la malattia.

**FOCOLAIO:** centro attivo di infezione.

**CASO:** malattia particolarmente contagiosa ovvero difficile da curare.

Nella fattispecie qui trattata, quella dell'epidemia da virus in Italia, saltano subito agli occhi almeno quattro situazioni anomale, ossia quelle legate ai termini **EMERGENZA**, **PREVENIRE**, **CONTAGIO**, **FOCOLAIO** e **CASO**.

Ma ciò non prima di aver evidenziato e sottolineato che nel corpo umano - intestino, pelle, vie respiratorie e urinarie, vivono stabilmente e senza creare danni ca. 50 mila miliardi di batteri, virus, funghi e lieviti: solo i virus sono alcune migliaia di miliardi.

Vediamone sinteticamente, ponendoci degli interrogativi, auspicando che qualcuno possa assisterci con delle risposte plausibili, logiche, scientificamente assistite dalla letteratura medica.

È possibile sostenere di aver dovuto sostenere una situazione di **emergenza**, quando il doversi riferire a una condizione di emergenza era stato già stabilito *per tabulas* un mese prima dei primissimi casi in Italia, almeno tre mesi dopo i primi casi in Cina, e cinque dopo le strane 'influenze' patite anche da atleti in trasferta in Cina?

In stretta relazione a quanto sopra, perché a livello governativo è stato sostenuto che non esistevano preoccupazioni e che tutto era stato predisposto per **prevenire** e affrontare

ogni situazione, mentre invece nulla era stato fatto a livello di prevenzione, tant'è che le innumerevoli (quanto incerte) vittime, specie tra il personale sanitario, infermieristico e ausiliario (letteralmente, mandato allo sbaraglio) hanno ricevuto terapie inadeguate se non mortali?

Diffondendo e sostenendo l'esistenza di **focolai** si vuol dire che esistono **sacche attive** con malati sintomatici, ricoverati, assistiti e curati?

Dando notizia che ci troviamo di fronte a 'ondate' riferite ad alta diffusione di **contagi**, fors'anche in stretta relazione ai citati 'focolai', significa che ci troviamo di fronte a nuovi soggetti cui è stato trasmessa (contagio) la malattia, il virus, e quindi anch'essi ricoverati, curati, assistiti?

Ma le parole hanno anche significati più pregnanti se riferite allo specifico ambito medico.

È questo il caso di... **caso**: un altro termine adoperato con una leggerezza ed una superficialità sconcertante: chi lo adopera vuol trasmettere ai cittadini - così contribuendo a mantenere ovvero determinare uno stato di allarme, timore e paura - il concetto che si sono scoperti (ovvero si sono manifestati: ovviamente, con sintomatologia specifica) nuovi soggetti affetti dal virus, inteso quale malattia conclamata e quindi attiva particolarmente contagiosa ovvero difficile da curare.

## **Ma è davvero così? Decisamente no!**

Perché diversamente, i malati sarebbero ammassati gli uni sugli altri, a strati: negli ospedali, sui prati, negli stadi... e non basterebbero tutti i medici e gli infermieri del Mondo neanche per dar loro un'aspirina!

Ma allora, di chi e cosa stiamo parlando?

A prescindere da rari casi reali (malati con sintomi palesi, certi e inequivocabili), si fa riferimento ai soggetti 'positivi' al tampone (*screening* adoperato massicciamente, al pari dell'esame sierologico, ma dalle diverse finalità cliniche, data l'originario scopo per entrambi di raccolta dati a fini epidemiologici), ma non certo malati (chiamateli, se volete, 'portatori sani' o soggetti che si sono 'incontrati' con il virus, producendo idonea immunità: quindi, si tratta di soggetti non contagiosi).

Ecco allora anche l'usato e abusatissimo (per l'improprietà dell'utilizzo) termine **contagio**, merita chiarezza dovendosi distinguere tra **persona contagiata** e **persona che ha incontrato il virus**.

**Il contagiato è persona che presenta i sintomi della malattia:** è quindi malato, e oggetto di adeguate terapie in ambiente ospedaliero. gli altri sono sani come pure 'protetti'.

Mi spiego ancor meglio: ogni giorno, ciascun essere umano entra in contatto con decine di

virus diversi quasi sempre innocui o nei confronti dei quali si siano sviluppate autonomamente difese immunologiche, degli anticorpi; **quindi, non per questo siamo contagiati.**

E le stime ci suggeriscono che oltre 1/3 della popolazione italiana ha 'incontrato il virus': ossia almeno **20.000.000 di Italiani ha 'incontrato il virus'** sviluppando degli anticorpi.

Per questo, secondo il 'ragionamento' dei soloni delle costosissime *task-forces* e quant'altro, devono subire quarantene o altre misure restrittive, anche a carattere prudenziale?

Non credo abbia molto senso, specie sotto il profilo della correttezza clinica.

A meno che - e pongo un quesito retorico, in questa sede - vi sia uno strettissimo nesso tra mantenimento dello stato di paura e di obblighi coercitivi, e interessi inconfessabili (ma sempre più evidenti) delle aziende farmaceutiche verso la fissazione ad ogni costo di nuovi obblighi vaccinali.

E sentir correre frasi come **il virus continua a circolare'** il **virus non è ancora stato sconfitto, eliminato, debellato** rappresenta un'offesa all'intelligenza delle persone, alla Scienza medica, agli stessi morti per (causa solo apparente) un virus che è già mutato più di 300 volte: a meno che non sia stato già

scoperto un rimedio contro il banalissimo, semplicissimo, **virus del raffreddore!**

**Quindi, i Cittadini si trovano davanti all'utilizzo di una terminologia menzognera, atta a generare paura e disinformazione, posta in essere da soggetti incompetenti o da una rete di soggetti tra loro connessi da interessi e complicità.**

L'establishment ufficiale e quello filogovernativo - che non si danno pensiero di ascoltare e/o verificare con rigore scientifico le argomentazioni di segno opposto alle loro e nettamente in contrasto alle loro azioni, così omettendo di operare in base al principio di prudenza e cautela - etichettano tutto ciò che li critica con il termine **fake-news** (notizie spazzatura) giungendo persino a definire **negazionisti** quegli studiosi e quegli scienziati che osano confutare parole e azioni ritenute persino dannose per le persone.

Assurdità lessicale, anche in questo caso, attraverso l'utilizzo di un termine dalle caratteristiche ben definite, con il fine di creare un vero e proprio sfregio verso chi ha semplicemente dato luogo al proprio diritto di espressione e di critica sostenendolo con concreti dati scientifici, sociali e sanitari.

Ma tant'è, poiché simile comportamento - peraltro, tipico di ideologie e di regimi assolutistici e dittatoriali che, a corto di motivazioni, amano criminalizzare chi a loro

si opponga o chi semplicemente critiche il loro agire - è quello che gli Italiani devono oggi affrontare.



*Giuseppe Bellantonio  
per BetaPress*

*Coronavirus, italiano addio, etica addio, riprendiamoci il paese, Avanti Savoia!*

---

## **Il podio del degrado cattivi maestri comunicatori**

## **Il podio del degrado, cattivi maestri comunicatori: in meno di 24 ore il web impazzisce e disvela le tare culturali e sociali di chi comunica in Italia.**

Come un tubo turato che poi esplode, in poche ore la rete ci offre un florilegio di aberrazioni culturali che hanno come filo conduttore la discriminazione sessuale e il maschilismo violento.

Quasi abbiamo nostalgia del periodo in cui si parlava di covid.

Ecco la presentazione delle notizia in forma di climax ascendente (anche se, soprattutto con le ultime due, è difficile assegnare il primato):

## **Quarto posto**

Il cantante Gue Pequeno, in una intervista dice di non essere sessista o razzista “ma” non approva la scelta del collega Ghali di vestirsi da donna se non è dichiaratamente gay.

## **Terzo posto**

Il pentastellato Alessandro Di Battista scivola su considerazioni contro “coloro che PRETENDONO di ottenere un miglioramento dei diritti civili per gli omosessuali esibendosi in volgari forme di trasgressione durante i Gay Pride”.

## **Secondo posto**

Lo psicoterapeuta televisivo Raffaele Morelli inveisce contro la scrittrice Michela Murgia in uno scambio acceso e variegato sul seme del femminile, che solo le donne possono giocare con le bambole e che se la donna non viene guardata quando è per strada non è gratificata.

## **Primo posto**

Le spoglie vive del critico d'arte Vittorio Sgarbi che vengono traslate a forza fuori dal parlamento dopo un lungo, reiterato e ininterrotto inveire contro il magistrato Giusi Bartoluzzi

## **Diagnosi**

In psichiatria si chiama schizofrenia, dal greco σχίζω (schizo) (spaccare, frammentare, dividere) e φρήν (fren) (l'anima, lo spirito, l'intelletto, la mente... poi il cervello).

Le funzioni mentali della mente dell'individuo si separano e frammentano.

## Anamnesi

Un altro esempio di altro ambito e di poco antecedente è legato alle dichiarazioni del ministro Matteo Salvini che mangia ciliegie e poi lo nega...

## Prognosi

Insomma qualcosa nell'equilibrio psichico di chi comunica in tv o sui social si è rotto e forse mostra i veri volti di questi fenomeni da palcoscenico dal trucco avvenente e l'alito marcescente.

## Terapia

A noi resta solo da ricordare che chi si espone, chi comunica, chi si espone in qualunque modo, ha il dovere di essere di buon esempio.

In questo momento vediamo solo pessimi esempi, ma abbiamo fiducia nell'intelligenza, nella capacità di comprendere e di distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, di chi osserva.



Link

Dichiarazione di Alessandro Di Battista

Intervista a Gue Pegeno

Raffaele Morelli e Michela Murgia

Intervento di Vittorio Sgarbi

*L'Ipocrisia del tutto*

---

## **E siamo ancora qua...**

Non è tempo di consuntivi, purtroppo, perché il Covid 19 circola ancora tra la gente ed i dispositivi individuali di protezione fanno parte ormai del nostro vivere quotidiano.

Siamo alla Fase II o forse alla Fase III ma il timore di nuovi focolai e dei contagi innescati dagli asintomatici rende possibile il ritorno ad una fase di confino e di isolamento sociale.

Se guardiamo indietro, alla esplosione dei primi casi in Italia alla fine del gennaio scorso

ci rendiamo conto che negli ultimi mesi il virus ha cambiato radicalmente le nostre vite e le certezze sulle quali riposavano.

Non sono in discussione le modalità relazionali imposte dalle logiche di prevenzione che hanno accelerato processi già in atto come la digitalizzazione e la progressiva innovazione tecnologica a disposizione dei modelli di consumo.

Gli archetipi dell'immaginario collettivo stravolti dal Covid sono stati i cardini portanti della società del benessere conosciuta dalle economie avanzate dal dopoguerra ad oggi.

**Pensiamo al sistema delle certezze, a quello dell'informazione ed infine alla Politica ed al senso di Stato.**

Le prime sono state spazzate via dall'emergenza virale e per molto tempo la precarietà potrebbe essere l'humus culturale di ogni scelta individuale e collettiva.

**Un mondo senza certezze tuttavia è facile preda della caduta valoriale e materiale.**

Una vita senza futuro si consuma nell'attesa e nell'inazione.

In realtà l'incertezza ha fatto il suo ingresso nel linguaggio dell'economia già da un paio di decenni e la società contemporanea è stata già sapientemente descritta come "liquida" dal filosofo Zigmunt Bauman.

Purtroppo il Covid19 ha portato a compimento un processo già in atto con la conseguenza di rendere tutto più incerto e instabile.

## **L'informazione non è stata risparmiata dagli effetti del Covid19.**

La pandemia, infatti, ne ha condizionato la natura e la comunicazione è diventato lo strumento principale per orientare scelte e veicolare decisioni.

Purtroppo ai più attenti non sarà sfuggita la difficoltà di decifrare i contenuti dell'informazione proprio riguardo ai nuclei centrali dell'interesse pubblico degli ultimi mesi: l'andamento dell'epidemia, i protocolli di terapia, i progressi nella ricerca di un vaccino per non citare le questioni economiche sull'agenda della politica nazionale e comunitaria.

Comprendere in modo esaustivo le cifre della comunicazione è stato molto difficile e ciò non a causa dei giornalisti o delle testate editoriali.

Le stesse fonti della informazione sono divenute fluide, instabili, a volte approssimative aprendo la strada ad una comunicazione fatta più di suoni e slogan che di contenuti cognitivi.

**Il senso di precarietà e la parzialità delle conoscenze veicolate non sono stati i soli terreni di scontro collaterali della pandemia.**

La Politica ed il significato di Stato hanno forse subito contraccolpi ontologici di cui non abbiamo ancora una idea precisa.

La prova è sotto gli occhi di tutti: lo scollamento tra classe politica e paese reale ha raggiunto livelli di estrema gravità.

Nei palazzi del governo si discutono temi urgenti e necessari ma le decisioni non arrivano e la comunità civile ed economica cercano di tirare avanti come possono.

**La politica in atto è inadeguata e non serve né ai cittadini né alle proprie prerogative.**

In questo contesto lo Stato perde giorno dopo giorno autorevolezza e mostra le proprie debolezze.

Il dibattito politico degli ultimi mesi in ambito nazionale ed europeo fornisce, purtroppo, soltanto conferme.

Per molti mesi abbiamo ascoltato dal Governo e dall'Unione europea promesse di aiuti per il rilancio dell'economia del paese.

Interventi di miliardi di euro mai erogati e

per i quali si dovrà attendere ancora a lungo.

È evidente che il modello di Stato liberale e democratico arrivato fino ad oggi si stia mostrando lento e poco reattivo al cambiamento imposto dalla recessione globale e dalla pandemia.

***Senza una riforma dello Stato e delle Istituzioni sarà difficile immaginare un rilancio del “sistema paese” sostenibile.***

Dietro l'angolo infatti si annidano insidie evidenti nella crisi dei partiti politici e nella deriva verso forme di democrazia diretta e populista.

Sarebbe un errore in questo contesto assistere in silenzio al degrado dei mondi paralleli: lo Stato, le Istituzioni, la Politica e la Società civile.

**È ancora possibile fare qualche cosa?**

Certo gli scenari descritti incutono timore e disegnano le trame di una tempesta perfetta.

Eppure la pandemia accanto a tanta sofferenza ha cambiato il corso della storia riportando in superficie valori sepolti.

Il senso della Vita, la Felicità, la centralità della famiglia ed il senso di comunità hanno trovato un nuovo collante emotivo nelle vite di ognuno di noi.

Per questo occorre ripartire da un nuovo Patto Sociale nel quale attribuire allo Stato la responsabilità di regolare il progresso umano, civile ed economico, intorno ai nuovi paradigmi della crescita.

**Un patto che metta al primo posto la felicità individuale e collettiva nelle sue declinazioni più ampie.**

La pandemia ci ha reso più fragili e spaventati ma ha messo dinnanzi ai nostri occhi i limiti di un modello di crescita economico fondato su parametri di natura quantitativa.

Dobbiamo ripartire da quello che abbiamo e non aver timore di sognare un futuro di benessere anche se il cammino sarà ancora lungo e dovremo superare ancora molti ostacoli.



¥ Fabio Delibra  
Cronista Redazione Finanza

*Piano Marshall oggi più che mai!!*

*Lo scollamento*

---

# **Concorso DS 2017 - il TAR concede l'accesso ai codici sorgente**

**Il TAR ha sentenziato: Il CINECA dovrà fornire i codici tarclineca**

**sorgente**

Continua la crociata delle migliaia di partecipanti al concorso per Dirigenti Scolastici bandito nel 2017 da noi già osservato in un altro articolo.

Lunedì 22 giugno 2020, dopo una serie di rinvii dovuti all'emergenza covid, il TAR si è

espresso in merito ad una fondamentale richiesta delle vittime del concorso permettendo un passo importantissimo in direzione della verità.

## **Cosa è successo**

Nell'anno 2017, è stato indetto un concorso per 3.400 (circa) posti da dirigenti scolastici, al concorso si sono iscritti 34.000 (circa) candidati.

Ciò che ha reso particolarmente famoso questo concorso è stata la partecipazione dell'attuale ministro dell'istruzione Lucia Azzolina che ne uscì vincitrice superando le prove scritte e dimostrando all'esame orale buona conoscenza dell'apparato legislativo, mediocri conoscenze di inglese e scarsissima preparazione informatica.

Ma la partecipazione al concorso del ministro, con conseguenti taciuti conflitti d'interesse che ne sono scaturiti e del muro di gomma costruito attorno alle nebulose fasi del concorso, è solo una delle numerosissime segnalazioni che hanno sporcato questo concorso pubblico.

## **Le pressioni**

Quando a un concorso per 3.400 posti, si presentano 34.000 persone, i commissari del concorso non si preparano ad affrontare un periodo facile per via delle pesanti ingerenze a cui vengono esposti.

Ad alcuni è venuto da dire che questo eccesso di pressioni è normale e ragionevole visto lo scarto tra domanda e offerta; a noi viene da dire che normale non è e che soprattutto quando il ruolo è così ricco di responsabilità e le candidature così numerose, il dovere dello stato è quello di garantire la scelta dei migliori a prescindere dal numero di posti e delle persone da "soddisfare".

E il fatto che "da sempre" la segnalazione ha ceduto il passo alla meritocrazia, non è un buon motivo per non cambiare strada, soprattutto in un momento così delicato e in cui la cultura e l'istruzione possono essere le uniche risorse a poter davvero permettere un cambiamento.

## **Il superamento di ogni limite**

In occasione del concorso per Dirigente Scolastico del 2017 però pare che sia stato superato ogni limite.

Abbiamo intervistato più partecipanti al concorso e ognuno di loro (a prescindere dall'esito finale) ha avuto modo notare o riconoscere delle dinamiche inusuali.

Per parte sua poi, il campione di commissari intervistato, ha riconosciuto fuori dai denti di aver ricevuto a vari livelli di spudoratezza messaggi più o meno velati.

Insomma, che il concorso per D.S. del 2017 non era del tutto trasparente si è saputo fin da subito, la cosa triste però è che anche davanti a una serie di circostanze plateali, per

dimostrare l'illegittimità di alcune assegnazioni, chi è stato ingiustamente (o giustamente) escluso o comunque, chi ha dovuto confrontarsi ad armi impari (raccomandato vs non raccomandato piuttosto che preparato vs impreparato) debba combattere per anni per veder trionfare la verità.

Sì perché di certo non tutti quelli che hanno fatto ricorso sarebbero stati meritevoli di vincere ma la battaglia che si combatte è quella per la giustizia e la trasparenza, ed è per quella che stanno investendo tempo ed energie: per un ideale... e questo a noi piace.

## **Il CINECA e le sue meraviglie**

Nell'articolo precedentemente pubblicato abbiamo raccontato tutte le storture del concorso e le legittime richieste (negate finora) dei candidati esclusi.

Una di esse era l'accesso al codice sorgente del programma CINECA (Consorzio Interuniversitario senza scopo di lucro, cui aderiscono 69 università italiane, otto enti nazionali di ricerca, due policlinici, l'ANVUR e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca).

Il CINECA è un Centro di Calcolo "cuore tecnologico del sistema di comunicazione tra Università e Ministero dell'Università e della Ricerca", come riportato sul loro sito, che si occupa di fornire i software per gli esami.

Ad un certo punto di questa vicenda, è sorto

un dubbio molto grave che assolutamente merita di essere affrontato: il non anonimato delle prove di esami.

Parrebbe che il sistema (perfetto per le università ma non creato ad hoc per i concorsi pubblici) potrebbe avere una falla che svelerebbe l'identità del candidato attraverso il codice sorgente.

Questo vuol dire che ci potrebbe essere il rischio che un commissario (generico) avvisato di questo bug di sistema o un po' più scafato del mondo informatico, avrebbe potuto risalire al nome del candidato che invece in tutta la parte scritta doveva per legge rimanere anonima.

Noi non sappiamo se questo sia corretto o meno, sappiamo che c'è la possibilità e che quando c'è un dubbio di questo tipo va immediatamente sciolto per la credibilità di tutti.

## **Le motivazioni di CINECA**

Quando i candidati hanno chiesto nell'accesso agli atti l'accesso anche ai codici sorgente, così da poterli sottoporre a un esperto, il CINECA anziché collaborare dimostrando buona fede, ha negato l'accesso adducendo una serie di motivazioni:

1) CINECA non può rivelare i codici sorgenti per proteggere i dettagli tecnici del programma che se no potrebbe essere copiabile da qualunque concorrente ma, anche se fosse, il principio di trasparenza di

un concorso pubblico viene prima degli interessi aziendali (come richiamato nella sentenza n. 7333/2019)

2) trattandosi di dati sensibili o sensibilissimi, non è possibile rivelarli ma in questi contesti si giudicano i “dati personali che rivelino l’origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l’appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all’orientamento sessuale della persona”.

3) fornire i codici sorgente potrebbe rendere vulnerabile il sistema e compromettere tutti i dati modificando tutte le prove, ma comunque sono dati che appartengono allo stato committente.

Insomma, ce l’hanno messa proprio tutta ma la verità è che Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Terza Bis), si è pronunciato definitivamente ingiungendo a CINECA di fornire i codici sorgente.

### **Nota bene:**

Non sappiamo ancora se questi codici siano trasparenti o meno, ovvero possano tradire l’anonimato del candidato, questo lo vedremo successivamente, però la reticenza a fornire quanto richiesto, non dispone bene chi legge.

*Recte faciendo, neminem timeas*

Male non fare, paura non avere.

Chiunque volesse segnalare ulteriori informazioni coerenti o meno con quanto scritto, scriva pure a [info@betapress.it](mailto:info@betapress.it)

## **Post Scriptum:**

Stiamo osservando anche il concorso per DSGA, per cui auspichiamo la retta condotta professionale di commissioni e candidati.

Purtroppo sembra che anche per il concorso DSGA le acque non siano così chiare... (NdD)

## **Riferimenti**

*Il ministro Azzolina e il concorso del 2017*

*Rampelli vs Cineca - scontro di civiltà?*

## **Sito CINECA**

**Leggi di riferimento:** articolo 9, paragrafo 1, del Regolamento UE n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016

*Concorso DSGA: note di malcostume italiano*

*CONCORSO DSGA, COME SEMPRE UNA VERGOGNA ASSURDA!!!!*

---

## **Concorso DSGA: diritti negati!!**

Abbiamo già parlato del concorso dei DSGA e ne abbiamo già evidenziato le assurdità ed ogni giorno ne escono, specialmente ora con gli accessi agli atti dove i candidati bocciati si vedono mandare come risultato degli accessi agli atti compiti di altri...

AHAHAHAH da non credere...

Ma oggi abbiamo voluto vedere lo svolgimento degli orali (iniziati oggi presso l'I.C.S. Piazza Leonardo da Vinci, Piazza Leonardo da Vinci, 2 - 20133 Milano, di persona quindi come Betapress ci siamo recati sul luogo per presenziare a qualche colloquio.

i Candidati erano presenti dalle 8,30 più qualche accompagnatore.

Prima delle 9 non si è mosso nulla, poi i collaboratori scolastici hanno iniziato a far entrare i candidati.

Ovviamente abbiamo fatto notare sin da subito che eravamo presenti in qualità di uditori e che avremmo voluto vedere i lavori della commissione, ma i candidati sono stati interrogati senza la presenza di pubblico, mentre gli uditori sono stati fatti entrare con mezz'ora di ritardo, ma, sorpresa delle sorprese quando dovevamo entrare noi, che ovviamente ci eravamo qualificati come

giornalisti, la presidente di commissione è venuta a farci presente che potevamo entrare solo uno per volta rispetto ad ogni candidato, e per i protocolli covid presenti sul sito ad ogni candidato era permesso far entrare un solo accompagnatore.

Abbiamo fatto presente alla presidente di commissione che noi non accompagnavamo nessuno, ma la stessa si è appellata al protocollo covid dicendo che saremmo potuti entrare solo se si liberava uno dei due posti degli accompagnatori dei candidati.

Quando abbiamo tentato di far notare alla presidente di commissione che non era corretta questa modalità di azione se ne è andata spazientita senza nemmeno ascoltarci dicendo che non aveva tempo da perdere.

Anche noi non avevamo tempo da perdere e soprattutto l'evidenza del grave illecito perpetrato dalla commissione ci sbigottiva.

In ogni caso abbiamo aspettato pazientemente assieme ad altri uditori che avrebbero voluto, secondo il loro diritto di vedere i colloqui dei candidati, che si liberasse un posto.

Dopo circa venti minuti di attesa siamo riusciti ad entrare.

Nell'aula era presente il nostro giornalista ed un altro uditore che non era parente o accompagnatore di nessun candidato, mentre fuori dall'aula c'erano altre tre o quattro persone che avrebbero voluto sentire i colloqui ma che non venivano fatti entrare per

questo *supposto* protocollo.

La presidente di commissione dopo cinque minuti di nostra presenza nell'aula in modo stizzito e molto scortese ci intima di mettere via il cellulare che il nostro giornalista usava per prendere appunti.

Nonostante la nostra segnalazione che non eravamo i candidati che facevano l'esame, la presidente in modo quasi offensivo e comunque al massimo della scortesia ci intima di mettere via il telefono e che lei non ama ripetere le cose.

Eppure tutta la commissione usava il telefono per mandare messaggi e guardare mail...

Dopo altri 5 minuti al nostro giornalista si avvicina la verbalizzante chiedendo il tesserino da giornalista.

Lo consegniamo senza polemica e quando ci viene restituito chiediamo il motivo di questa azione ai limiti della violazione di almeno tre leggi, anche perché eravamo già stati riconosciuti e registrati all'ingresso della scuola, la verbalizzante alza le spalle e ci dice: "ordini del presidente della commissione che vuole verbalizzare".

Eppure all'altro uditore presente non è stato chiesto il documento e non è stata verbalizzata la sua presenza.

QUINDI IL PROBLEMA ERA CHE NOI ERAVAMO DEI GIORNALISTI????

Alla faccia della libertà e della trasparenza.

Questo lascia pensare che ***c'è del marcio in Danimarca!!!***

***In pratica in questa prima sessione di orali l'accesso agli uditori era praticamente precluso e sono state fatte tutte le azioni volte a intimidire ed a intralciare il libero accesso nonché la libera attività giornalistica.***

Infatti nel famoso protocollo covid tanto caro alla presidente c'era scritto:

“I candidati, convocati secondo il calendario pubblicato sul sito dell'USR Lombardia, accederanno all'edificio dall'ingresso posto in Piazza Leonardo Da Vinci , 2 A e potranno farsi accompagnare da una persona da loro scelta”

Ma da nessuna parte era previsto l'accesso di eventuali uditori come invece dovrebbe esserci per legge.

L'art. 6, comma 4, del d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, secondo il quale “le prove orali devono svolgersi in un'aula aperta al pubblico, di capienza idonea ad assicurare la massima partecipazione”, nonché gli artt. 7 comma 5 e 16 comma 2, del d.P.R. 27 marzo 2001 n. 220 secondo i quali la prova orale deve svolgersi in un'aula o sala aperta al pubblico.

E perché un'aula o sala sia aperta al pubblico, occorre che durante le prove orali sia assicurato il libero ingresso al locale ove esse si tengono, a chiunque voglia assistervi e quindi non soltanto a terzi estranei, ma anche e "soprattutto ai candidati, sia che abbiano già sostenuto il colloquio, sia che non vi siano stati ancora sottoposti "(Cons. Stato, Sez. III, 7 aprile 2014, n. 1722).

Or vogliamo pure dire che il covid ha imposto alcune restrizioni?

Va bene, ma il presidente di commissione deve garantire il massimo accesso al pubblico, quindi bastava scegliere un'aula più grande, ad esempio l'aula magna, e permettere l'accesso al pubblico in maniera corretta.

Poi occorre considerare che se noi fossimo restati nell'aula per tutto il tempo delle prove nessun altro sarebbe potuto entrare per vedere i colloqui!!!!

*Alla faccia della trasparenza.*

***Ma d'altronde questo  
concorso ha più ombre che***

# **luci!!!**

Altra cosa divertente è che la prova di informatica veniva fatta ad un pc che proiettava sul muro le attività del candidato, peccato che per i primi quattro candidati il proiettore è rimasto spento, quindi, anche qui, alla faccia della trasparenza.

Poi abbiamo sentito le risposte di alcuni candidati, paradossale, qualcuno non sapeva cosa è l'avanzo di amministrazione (in un concorso per direttore dei servizi generali ed amministrativi è abbastanza assurdo), ma prima di fare commenti aspettiamo che la commissione ci dica se sono stati promossi o bocciati.

Infine ad una domanda: "ma se avanzano dei soldi della gite scolastiche, ovvero quelli anticipati dai genitori, la scuola come deve considerare quell'avanzo?" premesso che il candidato non ha saputo rispondere, ma i commissari hanno detto che la scuola poteva riutilizzarli l'anno successivo!!!!

***A noi risultava che la scuola era obbligata a ridarli ai genitori, ma come io pago per una gita la scuola non la realizza e si tiene i soldi per la gita***

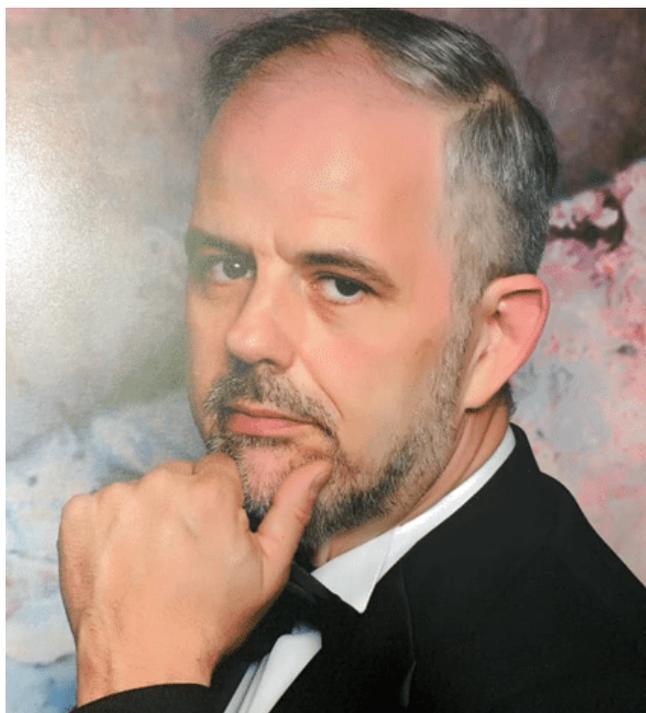
***dell'anno successivo che poi magari mio figlio manco c'è più???***

Tutto questo concorso appare improvvisato e poco chiaro.

Per 400 posti sono stati ammessi solo 200 candidati all'orale, già solo questo lascia pensare.

Noi ce ne siamo usciti abbastanza straniti, poi, una volta fuori abbiamo pensato a quanta gente era stata bocciata agli scritti che probabilmente era molto più preparata di quella sentita oggi.

E è rimasto il dubbio sulla paura della presidente di commissione di avere in aula un giornalista...



**Corrado Faletti**  
**Direttore Responsabile**

*CONCORSO DSGA, COME SEMPRE UNA VERGOGNA ASSURDA!!!*